

le faccende allo stato di prima, massime che i Principi d'Austria, occupati in altre varie spese, non pagavano ai debiti tempi i promessi stipendj, e la gente cacciata dalla necessità procurava di vivere colle prede.

I Capitani, che erano al governo di Segna, parte non giudicavano di dover impedirsi, perchè non davano loro il soldo, parte non volevano, perchè arricchivano ancor essi colla partecipazione delle prede. Avevano anche gli Uscocchi così nella Corte di Gratz, ove per la vicinanza si trattavano i loro affari; come in quella di Cesare, molti fautori: alcuni dei quali si muovevano da certa poca buona disposizione verso il nome Veneto; altri era fama, che fossero dai medesimi ladri corrotti con ricchi doni; onde non restava speranza di estirpare questa mala semenza, e di metter fine a tante miserie se non nell'armi, e quelle riuscivano di poco frutto per diverse ragioni; prima per la qualità del paese pieno di scogli, d'isolette, di porti e di nascondigli, il quale per ciò in tutte le età è stato nido de' Corsari, della qual comodità si valevano gli Uscocchi, usando barchette, velocissime minori delle Venete, colle quali se si sentivano dar la carica, o si riducevano tosto in luoghi, ove non potevano arrivare le barche maggiori, o davano in eria, ed essendo essi destrissimi, e gagliardi saltavano per gli asprissimi, e sassosi scogli della Dalmazia come tante capre, nè vi era chi potesse tener loro dietro.

Erano oltre di ciò favoriti da alcuni mal contenti Sudditi Veneziani, co' quali avevano particolar parentela, e fratellanza giurata, e si guardavano di non far loro danno, o molestia